DISCONNESSI

diretto da
Maurizio Martucci
Anno 1 - Numero 7
15-31 Dicembre 2025

Giornale on-line di informazione indipendente e critica alla transizione digitale
Non siamo robot: articoli scritti senza Intelligenza artificiale

GRATUITO

AGENDA 2030, LA DIGITALIZZAZIONE DELLA NATURA

Maurizio Martucci

Indomita, dal **2008** partecipa a tutte le conferenze delle **Nazioni Unite** sui cambiamenti climatici.

Ma più che rincorrere la narrazione catastrofista sulla decarbonizzazione, denuncia l'instaurazione di un sistema di "*governance climatica globale*" forgiato sulle nuove tecnologie: "*è l'accelerazione della trasformazione digitale*". Sostiene che la **TecnoGabbia** su ambiente ed ecosistemi nasconda però finalità transumaniste e militari, non solo lobbismo tra multinazionali. Parla **Camilla Moreno**.

Intervista a pag. 2

USA, Pennsylvania contro l'elettrosmog

SUA DIVINITÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Francesca Palazzi Arduini

La natura dolente, il mondo naturale che muore, viene considerata come un problema risolvibile con la conquista di scenari extra terrestri, riproponendo gli umani come il doppio di quegli alieni predatori alla conquista di nuovi mondi raffigurati nel cinema di fantascienza. **Il corpo dolente, il corpo che muore, evoca invece la fuga nel mondo virtuale e la ricreazione in esso della nostra personalità**, oltre che, come dicevamo, la conservazione di tutti i nostri ricordi e soprattutto la duplicazione della Natura in quanto "macchina originaria" che si sviluppa secondo una obsolescenza programmata delle sue manifestazioni vegetali e animali.

Articolo a pag. 13

UN GRIDO CONTRO LA TECNOLOGIA

Gloria Germani

Tiziano Terzani grande esploratore di mondi, grande profeta e anticipatore, vive **30** anni in **Asia**, dal **1971** fino alla morte nel **2004**, era molto critico sulla tecnologia. **Terzani** metteva in dubbio quell'idea di evoluzione che - a partire da **Darwin nel 1859** - spinge la modernità occidentale verso un futuro sempre più ottimo, come se seguissimo una linea retta.

Articolo a pag. 5

> ***La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire***
>
> *James Russell Lowell*

LO SCUDO SOLARE DI ELON MUSK

Maria Heibel

Elon Musk vuole oscurare il **Sole**. Non è una battuta: tra i suoi progetti c'è ora anche quello di creare una **costellazione di satelliti riflettenti** – specchi o pellicole in orbita – per deviare una parte della radiazione solare e raffreddare il pianeta.

Articolo a pag. 12

OASI SANA

www.oasisana.com

Dal 2017, il blog che raccoglie articoli e informazioni su terapie naturali, spiritualità, alimentazione e temi di scottante attualità.

AGENDA 2030, LA DIGITALIZZAZIONE DELLA NATURA: "IN OSTAGGIO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

COP30 in Brasile, per Camila Moreno un'operazione tecnologica, transumana e militare

Maurizio Martucci

Indomita, dal **2008** partecipa a tutte le conferenze delle **Nazioni Unite** sui cambiamenti climatici.

Ma più che rincorrere la narrazione catastrofista sulla decarbonizzazione, denuncia l'instaurazione di un sistema di "*governance climatica globale*" forgiato sulle nuove tecnologie: "*è l'accelerazione della trasformazione digitale*". Sostiene che la **TecnoGabbia** su ambiente ed ecosistemi nasconda però finalità transumaniste e militari, non solo lobbismo tra multinazionali. Perché **chip, guerra e capitalismo 2.0** passano per l'**Agenda 2030**: "siamo al dirottamento delle preoccupazioni sociali e ambientali."

Camila Moreno, massima esperta della società civile sui negoziati internazionali sul clima, era alla recente **COP30 di Belém**, capitale brasiliana dello Stato del **Pará**, **Amazzonia**. "*Soluzioni tecnocratiche che implicano la finanziarizzazione e la digitalizzazione della natura*".

Teorizza la resistenza umana per riprenderci il Pianeta: "*assaltare il cloud e rifiutare la militarizzazione dello Spazio*".

Partiamo da quello che il mainstream non ha mostrato, com'è andata in Brasile?

"È andata che il tema dell'Intelligenza artificiale è entrato ufficialmente nei negoziati sul clima dalla COP28 di Dubai nel 2023 e ora, alla COP30, l'argomento è letteralmente esploso. Ho visto l'IA praticamente ovunque, promossa come

'*intelligenza climatica digitale*' e persino bollata come '*intelligenza terrestre*'.

La narrativa ufficiale ne presenta l'implementazione su larga scala come il grande acceleratore per una tecnologia che potrebbe cambiare le regole del gioco per l'azione sul clima. Lo vedo come una strategia per legittimare l'IA, per promuovere l'accettazione da parte della società."

In che senso?

"Per migliorare l'efficienza e la trasparenza dei sistemi energetici con le reti intelligenti, consentendo il *net-metering*: la combinazione di diverse fonti di energia elettrica in un'unica rete per calcolare l'intensità netta di carbonio dei kilowatt.

La *smartificazione* di tutto e il collegamento ai mercati finanziari consentiranno l'autoemissione di crediti di carbonio.

Stessa visione per foreste e altri ecosistemi: sensori e dispositivi di monitoraggio guidati dall'IA comunicheranno direttamente con i mercati."

In un video, da Belem diceva che i cambiamenti climatici sono la scusa per favorire la trasformazione tecnologica: cioè?

"I programmi di digitalizzazione e decarbonizzazione si sono fusi e l'IA, produttore e arbitro dei risultati e degli esiti NetZero.

Ascoltando i messaggi della COP30, l'impressione è che potremmo davvero essere ostaggio dell'IA per un regime climatico.

Altrimenti, come potremmo mai rendere conto di tutte le unità di carbonio invisibili sull'intero pianeta per garantire crediti di carbonio ad alta integrità per i mercati?

Nel corso degli anni ho imparato che la '*governance climatica*' della Convenzione quadro delle Nazioni Unite non ha nulla a che vedere con una genuina preoccupazione ecologica. Si tratta piuttosto di riprogettare l'economia mondiale, organizzare la transizione energetica sull'eliminazione graduale dei motori a combustione e sull'elettrificazione mondiale per la connettività digitale, è un nuovo paradigma economico che fonda insieme il fisico, il biologico e il digitale."

Infatti l'Agenda 2030 poggia su due pilastri, transizione green e digitale…

"...e la finanziarizzazione. Questo è il triangolo! Una componente fondamentale del Green Deal dell'UE è stata l'emissione nel 2021 di 12 miliardi di euro in Green Bond NextGenerationEU, poi cresciuti in modo esponenziale.

La Commissione Europea ha aperto la strada, creando la tassonomia verde. L'emissione di debito verde è ora lo strumento preferito a livello globale per finanziare la transizione verde pubblica che implica principalmente la digitalizzazione per sfruttare e ridurre il rischio del capitale al fine di creare ogni tipo di accordo pubblico-privato e privatizzazioni.

Ci stiamo indebitando per costruire la nostra prigione digitale."

La sfida è come coinvolgere coloro che hanno conosciuto solo un mondo già connesso

L'operazione decarbonizzazione è dell'ONU oppure militare?

"Trovo molto difficile definire i confini, soprattutto per quanto riguarda la tecnologia a duplice uso.

A livello satellitare/spaziale, il coordinamento è indistinguibile. A Terra, l'interoperabilità tra i membri del blocco UE è un elemento chiave della strategia e l'infrastruttura dell'autostrada dei dati coi corridoi 5G saranno tutti uguali.

C'è anche una tendenza preoccupante a rendere il clima una questione di sicurezza globale.

Nel 2021 la NATO ha adottato un piano d'azione sul cambiamento

climatico e la sicurezza, da allora effettua valutazioni d'impatto annuali.

I '*sistemi di allerta precoce*' sono al centro dell'attenzione, così come i termini '*resilienza*' e '*preparazione*' civili, tutti intercambiabili con il clima.

Alla COP30 ho sentito più volte l'espressione '*processi orchestrati dall'IA*', riferimenti a paesaggi governati da algoritmi."

Ovvero?

"Termini che stanno diventando normali, insieme alla sorveglianza e all'infrastruttura di governance operativa che ne deriva: droni, sensori, satelliti, Blockchain, gemelli digitali. Anche la scansione laser terrestre e la scansione laser aerea per la raccolta di dati sul carbonio forestale."

E i militari?

"Le loro strategie militari, come il ripristino degli ecosistemi, si stanno trasformando in un'industria globale, con mega-appalti a società straniere, riforestazione assistita da droni, servizi di monitoraggio

satellitare degli incendi boschivi, tutti legati alla tecnologia digitale, sistemi di osservazione e monitoraggio."

La conversione degli stili di vita vuole Smart city, Smart road e cibo-tech, ce la faranno?
"Spero di no, dobbiamo costruire resistenza, condividere il quadro generale e creare alternative nel mondo analogico reale. Tutte queste conversioni di infrastrutture urbane, cittadine, abitative, mobilità, trasporti e agricoltura, alimentazione sono programmi che ai livelli più alti sono coordinati attraverso la politica climatica; la decarbonizzazione e il NetZero entro il 2050 sono la spina dorsale della transizione."

Con la bionanotecnologia il digitale entra però nelle persone, siamo all'Internet dei corpi?
"Stiamo avanzando rapidamente verso questa direzione, ma non ci sono ancora arrivati.

Il controllo biometrico sta diventando praticamente impossibile da eludere: scansione del viso, delle dita, il palmo della mano e alla fine anche gli occhi, la retina.

Dal punto di vista culturale, e soprattutto per i nativi digitali, la normalizzazione dei '*dispositivi indossabili*' tra Smartphone, auricolari, Smartwatch, Smartband, Smartring è già un'esperienza quotidiana ed esistenziale nella navigazione della vita sociale.

Nel mondo dei videogiochi, il tipo di tecnologia che permette di avanzare in questa mediazione sensoriale è impressionante."

Transumanesimo, attacco alla natura, alla Terra, all'uomo e agli animali, è così?
"Sì, la religione transumana, superare la mortalità e colonizzare lo Spazio. È pura follia. Il loro orizzonte è l'idea della materia programmabile, l'intera tendenza della biologia sintetica (Synbio), consiste nell'utilizzare l'IA generativa sulle informazioni di sequenza digitale delle risorse genetiche per tentare di creare e brevettare nuove forme di vita, da microbi, enzimi, virus.

Utilizzando la biologia come piattaforma di produzione, mettendo la natura al lavoro, fino ad arrivare, in un futuro prossimo, alla produzione di esseri umani sintetici."

La soluzione per restare umani qual è? Tornare indietro o proseguire nella sfida?
"Rimanere umani fino in fondo, a tutti i costi, per ricordare qual è la dimensione umana, un esercizio quotidiano di resistenza a questa cultura disumanizzante.

Sono convinta che dobbiamo tornare indietro, cambiare direzione e allontanarci da molte cose. Ma penso anche che la solidarietà internazionale sia importante per collegare le nostre lotte locali e le alternative vissute.

Dovrebbe esserci un modo per rivendicare un certo ruolo a Internet, non ai social network, ma qualcosa che possa coinvolgere le giovani generazioni.

È più facile trovare un terreno comune con persone analogiche come me, ma la sfida è come coinvolgere coloro che hanno conosciuto solo un mondo già connesso."

Local e localizzazione, saremo noi a salvarci da soli?
"Dobbiamo resistere a livello locale, ma anche organizzarci a livello globale, come movimento.

Stiamo combattendo le catene del valore globali e l'imminente Internet dei corpi. Dobbiamo assaltare il cloud e riprenderci la Terra, il Pianeta. E aggiungerei: rifiutare la militarizzazione dello Spazio e liberare i cieli stellati dalle costellazioni artificiali."

DISCONNESSI
GIORNALE ON-LINE DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE E CRITICA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

NON SIAMO ROBOT:
ARTICOLI SCRITTI SENZA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ANNO 1, NUMERO 7 / 15-31 DICEMBRE 2025
IL NUMERO PRECEDENTE HA RAGGIUNTO UNA DIFFUSIONE TOTALE PER CIRCA 62.000 VISUALIZZAZIONI

Direttore Responsabile Maurizio Martucci
Grafica Silvia Brazzoduro
Webmaster Edizioni Il Punto d'Incontro
Collaboratori Pierpaolo Abet, Annalisa Buccieri, Massimo Cascone, Debora Cuini, Rocco D'Alessandro, Valentina Ferranti, Massimo Fioranelli, Franco Fracassi, Margherita Furlan, Gloria Germani, Marinella Giulietti, Andrea Grieco, Stefania Guerra, Maria Heibel, Andrea Larsen, Cosimo Massaro, Iham Menin, Luca Rech, Sonia Savioli, Giuseppe Teodoro, Laura Tondini, Carmen Tortora, Enrica Perucchietti, Giancarlo Vincitorio
Fotografie Adobe Stock, archivio storico Alleanza Italiana Stop5G
Opera artistica Steve Magnani, Cristiana Pivetti
Redazione: www.disconnessi.info - disconnessi@proton.me

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ. I giornali online non hanno alcun obbligo di registrare la testata in Tribunale in quanto non rispondono alle condizioni ritenute essenziali dalla Legge 47 del 1948, richiamato l'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012. Il Codice delle comunicazioni elettroniche non prevede poi che la testata giornalistica on-line, o rivista telematica, sia sottoposta all'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti aggiunge però che resta ferma la necessità dell'indicazione di un direttore responsabile iscritto all'Albo.

L'AUTORE DE-TECH

TIZIANO TERZANI, UN GRIDO D'ALLARME CONTRO LA TECNOLOGIA

"Diventeremo scimmie meccaniche-cibernetiche?" Sul declino di scienza, società e religione

Gloria Germani

www.gloriagermani.it

Tiziano Terzani grande esploratore di mondi, grande profeta e anticipatore, vive **30** anni in **Asia**, dal **1971** fino alla morte nel **2004**, era molto critico sulla tecnologia. **Terzani** metteva in dubbio quell'idea di evoluzione che - a partire da **Darwin nel 1859** - spinge la modernità occidentale verso un futuro sempre più ottimo, come se seguissimo una linea retta. Davanti ai giovani nel **2002** pronunciava parole che sembrano scritte oggi:

«*eravamo scimmie e siamo divenute uomini. Ci sono voluti cinque milioni d'anni di trasformazione, di mutamenti, di evoluzione per essere quelli che siamo. E questo stato è definitivo? No. Noi cambiamo continuamente. Tutto cambia. Domandiamoci: cosa diventeremo? Secondo me,* ***con la situazione di guerra dinnanzi a noi, abbiamo due scelte****. La* ***scelta di una progressiva barbarie, di una soluzione tecnologica, di software, ai nostri problemi****. Diventeremo scimmie meccaniche? Scimmie cibernetiche? Tutti con i telefonini, con i computer addosso? Questa è una scelta.* ***Oppure una scelta di spiritualità****, una scelta di coscienza, una scelta che ci fa fare un piccolo passo, fuori della materia, dalla guerra e dalla violenza, per riconoscere negli altri dei fratelli di questa bella umanità, che è bella perché varia?».* E ancora ripeteva: *«sì, cinque milioni di anni fa eravamo scimmie e siamo divenute uomini, ma in futuro cosa saremo? Scimmie meccaniche? Scimmie cibernetiche?* ***Tutti con i telefonini, con i computer addosso****, le lucine che ci fanno capire l'amico con cui fare un viaggio?»*

Non c'è dubbio che oggi siamo percorrendo la prima strada, quella che Terzani definiva "*la scelta di barbarie*". Ciò che sostiene questa cieca corsa in avanti è senza dubbio il mito del progresso, lo stesso che porta anche alla globalizzazione del pianeta secondo l'omologazione al modello di modernità occidentale scientifica-tecnologica-industriale. Al contrario **Terzani** con il suo bagaglio di esperienze come giornalista in **Europa, in America, in Asia e in Giappone**, alla fine della vita sosteneva che "*l'unica grande maestra è la natura*".

E in totale antitesi con la grande narrazione attuale, individuava proprio nella scienza il grande nucleo del problema.

Scriveva: "*La scienza in Occidente ha preso il sopravvento e ha preso il posto delle religioni. La scienza in Occidente è stata asservita ai grandi interessi economici e messa sull'altare al posto della religione. Così è lei stessa diventata '****l'oppio dei popoli****' con quella sua falsa pretesa di saper prima o poi risolvere tutti i problemi. La scienza è arrivata a clonare la vita, ma non a dirci cos'è la vita. La medicina è riuscita a rimandare la morte ma non sa*

dirci che cosa succede dopo la morte. Eppure, grazie alla grande fiducia che abbiamo nella scienza, diamo ormai tutto per scontato. Si crede di sapere e non si sa. Ci si accontenta dunque di non sapere, convinti che presto si saprà. Qualcuno se ne sta certo occupando! La popolazione aumenta esaurendo le risorse della terra, l'acqua innanzi tutto? Sicuramente la scienza risolverà questo problema. ***Milioni di esseri umani patiscono la fame in gran parte del mondo? Rimettiamoci alla modificazione genetica di certi semi che presto produrranno raccolti miracolosi e magari anche…nuovi tipi di cancro!***

Viviamo come se questo fosse il solo dei mondi possibili, un mondo che promette sempre una qualche felicità. Una felicità a cui ci avvicineremo con un ***progresso*** *fatto stanzialmente di più istruzione (che istruzione!), più benessere e ovviamente più scienza.*

Alla fine dei conti ***tutto sembra ridursi a un problema di organizzazione, di efficienza****. Che illusione!*»

La fede nel progresso tecnologico non solo risale all'invenzione della scienza in Occidente a partire **da Galileo Newton-Cartesio** e ai cosiddetti padri dell'illuminismo, ma è ben sostenuta anche dalla **religione cristiana**, la quale dopo una prima contrapposizione – la famosa disputa tra **Galileo e Bellarmino** del **1616** - arriva a un sostegno totale della posizione progressista. Con l'enciclica *Populorum Progresso* del **1962 la Chiesa** consacra l'ideologia del progresso e insieme della crescita economica. Arriviamo così alla recente **rivoluzione digitale** accolta positivamente dalla cristianità. Già nel **2014 Francesco** dichiarava che il Web e il complesso tecnologico "*è cosa buona, è un dono di Dio*". E ancora più chiaramente **Papa Leone XIV**, lettera apostolica *Dilexi te*: "*Il progresso tecnologico fa parte del piano di Dio per la creazione*". Questa fede aprioristica, sia laica che religiosa, impedisce una riflessione critica ed ogni seria valutazione. Perché il digitale deve invadere tutto? Perché deve entrare nelle scuole, nell'amministrazione, nella medicina, perché deve invadere la vita dei giovani, con conseguenze psichiche pesantissime? Vivendo tra altri popoli, in contesti culturali lontani **dall'Europa**, **Terzani** aveva uno sguardo molto più ampio. Già molti anni fa aveva una percezione forte e dolorosa della via sbagliata che stavamo abbracciando e si accorgeva che l'**Asia** era ovunque

Domenica **21 DICEMBRE** 2025

Pranzo di Natale

TRA SOSTENITORI E GIORNALISTI LIBERI
con Margherita FURLAN, Maurizio MARTUCCI
e Ospiti a sorpresa!

ANTIPASTI
Alici fritte, Insalata di mare, Sautè di cozze

PRIMI
Gnocchi pesto al mortaio e lupini,
Risotto alla crema di scampi

SECONDO
Frittura di calamari e gamberi

INCLUSI
Sorbetto, caffè, acqua e vino

€ 50,00 tutto compreso

Vieni con noi allo **SCORPION BEACH**
Via Fregene . **Ladispoli (Roma)**
Info e prenotazione 393.323.8578

CASA DEL SOLE TV LA TV DEL SAPERE
DISCONNESSI

info@casadelsoletv.it - disconnessi@proton.me . www.casadelsoletv.it - www.disconnessi.info

disseminata dai "*profeti dello sviluppo a ogni costo*", da quelli che chiamava con sarcasmo i nuovi "*missionari del materialismo e del benessere*". Non solo gli esperti di organizzazioni internazionali, gli esperti dell'**ONU**, ma anche i cinesi della diaspora, quelli che sono riusciti a fare isole intere che funzionano con l'aria condizionata.

Nel 1993, mentre **Terzani** si trovava a **Singapore**, all'avanguardia in questo processo, avvertiva fastidio di fronte ai suoi abitanti: "*alla loro grettezza, alla loro malriposta arroganza, al loro confondere il* ***prodotto nazionale lordo con il quoziente d'intelligenza****, il reddito medio pro capite con il progresso, il kitsch con il bello, la quantità con la qualità*".

Era pienamente cosciente del fatto che questa ondata "*non solo cambia il modo in cui la gente lavora, ma anche quello in cui pensa. Questa gente penserà sempre di più con la logica binaria dei computer e i bambini cresceranno assumendo che ci sia una soluzione si/no ad ogni problema*". **Le soluzioni** solo tecnologiche, organizzative, iper-razionali, che seguono la logica banale degli algoritmi erano per lui soluzioni che mancavano di cogliere il nucleo della vita, erano "*soluzioni barbariche*", che portavano sostanzialmente alla violenza e all'infelicità delle persone. Oggi detesterebbe il **5G** e ancor più l'**Intelligenza artificiale** con cui - ignorando del tutto il principio di precauzione - stiamo inondando le nostre vite. Arriviamo così alla domanda cruciale: **ma cos'è questa civiltà moderna? Terzani** rispondeva: "*È una civiltà divenuta matta, matta per colpa dell'economia*".

ÆTERE'S
INNOVAZIONE ED ECCELLENZA ITALIANA
PER IL BENESSERE DI SPAZI ABITATIVI E AZIENDALI
TECNOLOGIE AVANZATE PER LA RI-ARMONIZZAZIONE
DA CAMPI ELETTROMAGNETICI E DISTURBI GEOTOSSICOLOGICI
PROTEZIONE DA ELETTROSMOG - 5G, WI FI, DIRTY ELECTRICITY
Emiliano Moroni
Consulente in Biocompatibilità Aetere's
Tecnico Ambientale in Bio Sicurezza Indoor A.T.T.A.
348 032 6863
emiliano.moroni@live.it
www.aeteres.com

Il risveglio dell'Anima

ASHVINI

CAVALLI CHE CURANO

Crescita personale tra terra e cielo, con *Manisha Isabella*

ASHVINI è uno spazio di ascolto, presenza e trasformazione.
Un cammino sacro tra la saggezza dei cavalli e ***l'Astrologia Vedica.***
Un luogo dove il cavallo diventa guida e specchio, capace di riflettere emozioni, blocchi e risorse profonde.
L'Astrologia Vedica, attraverso la lettura della tua IMPRONTA planetaria, accompagna il processo come bussola interiore: ti mostra i tuoi temi di vita, i talenti da risvegliare, le ferite da integrare.

Quando il cavallo ti guarda, l'anima ascolta

Non servono parole: lui ti sente.
Senza giudizio, senza maschere.
Riflette ciò che sei, adesso.
Accanto a lui, le difese si sciolgono.
Le emozioni si muovono.
Qualcosa si apre, si ricorda, guarisce.
Se lo vorrai ti accompagneremo in un viaggio nel mondo delle tue emozioni più profonde.
Siamo alle porte di ***Roma***. Tutto il lavoro è svolto da terra. Non è richiesta alcuna abilità equestre.

www.cavallichecurano.com
3357817565

DAL CODICE MORSE ALLA FUSIONE MENTALE

L'ascesa della telepatia sintetica: il ruolo di Elon Musk

Disconnessi pubblica in esclusiva parte di un documento della Fondazione per la Bioetica nella Tecnologia presieduta dall'americana Rachael McIntosh, fondatrice e direttrice esecutiva della organizzazione non politica che promuove critica e dibattito sulla biologia sintetica, l'Intelligenza artificiale e il loro impatto sulla vita umana: *chiediamo "un urgente intervento nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e il riconoscimento formale della libertà cognitiva come diritto umano fondamentale."*

La **telepatia sintetica**, chiamata anche teclepatia o psicotronica, è la **facilitazione tecnologica della comunicazione basata sul pensiero**. Utilizza l'intercettazione, l'elaborazione e la trasmissione di **segnali elettromagnetici** per consentire interfacce **cervello-computer** e potenzialmente cervello-cervello.

Sebbene a lungo relegata al regno della fantascienza, questa capacità è stata sviluppata per decenni nei settori **militare**, delle neuroscienze e della tecnologia della difesa, in gran parte nascosta al pubblico a causa dello status di classificazione e degli accordi di non divulgazione commerciale.

Il principio fondamentale alla base della telepatia sintetica è che **il cervello umano emette segnali elettromagnetici (EM) misurabili durante il pensiero e l'intenzione motoria.**

Questi possono essere rilevati utilizzando l'elettroencefalografia (EEG), la magnetoencefalografia (MEG) o la risonanza magnetica funzionale (fMRI). Una revisione del 2014 di Nicolas-Alonso e Gomez-Gil spiega come queste modalità siano state fondamentali nello sviluppo di interfacce cervello-computer (BCI) non invasive, in particolare per decodificare le intenzioni dall'attività elettrica nella corteccia[1]. Questa capacità di

decodifica dei segnali costituisce la spina dorsale della maggior parte della ricerca sulla telepatia sintetica: la capacità di "leggere" le firme elettriche del cervello senza richiedere output tradizionali (come la parola o il movimento). Sebbene la maggior parte dei moderni sistemi BCI siano basati sul contatto, diversi brevetti e progetti militari suggeriscono la fattibilità dell'acquisizione remota delle onde cerebrali. (…)

L'iniziativa **Silent Talk della DARPA** (agenzia del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti responsabile dello sviluppo di tecnologie avanzate) ha stanziato **4 milioni di dollari** per approfondire questa ricerca, in particolare per decodificare i modelli neurali pre-linguistici tra le truppe sul campo di battaglia. All'Università della California di Irvine, il **Cognitive Neurosystems Lab** ha iniziato a testare sistemi basati sull'EEG per rilevare segnali neurali specifici delle parole prima dell'articolazione. Più recentemente, la ricerca si è evoluta nella comunicazione da cervello a cervello. Gli esperimenti condotti negli anni 2010 hanno dimostrato con successo che i segnali neurali di un individuo possono essere tradotti e trasmessi a un altro individuo utilizzando percorsi mediati dal computer. (…)

Sebbene gran parte dello sviluppo tecnologico relativo alle interfacce cervello-computer e alla telepatia sintetica sia stato documentato nella letteratura accademica e nei brevetti depositati, sono emerse anche affermazioni credibili di implementazione segreta. Questi casi, sebbene spesso respinti o stigmatizzati come deliranti, presentano una narrazione sorprendentemente coerente che si allinea con le capacità tecniche

descritte nella ricerca pubblica e classificata.

Harlan Girard è uno dei primi e più documentati informatori civili che denunciano attacchi elettromagnetici mirati. A partire dal **1984, Girard ha riferito di aver ricevuto messaggi uditivi a distanza, comunemente denominati trasmissioni voice-to-skull (V2K), e molestie neurali**. Egli ha affermato che queste trasmissioni non venivano effettuate attraverso infrastrutture convenzionali (come le torri cellulari), ma piuttosto attraverso un sistema di trasmissione satellitare. I rapporti di Girard sono antecedenti alla diffusione capillare delle **reti cellulari**, il che conferisce peso alla sua affermazione secondo cui i sistemi di puntamento satellitare erano già operativi. Nel 2007, il **Washington Post** ha pubblicato un profilo di Girard e di altri che avanzavano affermazioni simili, sottolineando che, sebbene molti scienziati *mainstream* respingessero le loro testimonianze, la plausibilità tecnica della trasmissione di segnali a distanza era supportata dalle ricerche disponibili del governo. (…)

Mentre le interfacce cervello-computer tradizionali si sono concentrate su elettrodi a contatto e sistemi EEG a campo vicino, le ricerche emergenti e le infrastrutture militari suggeriscono l'ascesa di sistemi di trasmissione non invasivi, a linea di vista e persino subatomici per il targeting neurale. Questa sezione esplora gli sviluppi nei laser satellitari, nella mappatura cerebrale a livello di connettoma e nelle tecnologie a fasci di neutrini come realistici successori dell'attuale hardware di interfaccia neurale. Il progetto **Starlink di SpaceX** (di **Elon Musk**, NdR) ha lanciato migliaia di **satelliti in orbita terrestre bassa** (LEO), molti dei quali ora dispongono di collegamenti laser intersatellitari (collegamenti ottici incrociati) per il trasferimento di dati ad alta velocità e bassa latenza. Sebbene il sistema sia commercializzato come una rete Internet globale, la stessa **infrastruttura è teoricamente in grado di effettuare una modulazione cognitiva basata sul laser, mirando a luoghi o individui specifici con estrema precisione**.

Dato che i laser possono essere modulati per trasportare modelli di segnali complessi (compresi codici di frequenza in risonanza con l'attività cerebrale), i ricercatori hanno ipotizzato che questo metodo di trasmissione ottica potrebbe alla fine sostituire impianti come quelli proposti da **Neuralink** (di **Elon Musk**, NdR). L'assenza di contatto fisico, combinata con una copertura globale in tempo reale, renderebbe la comunicazione neurale satellitare sia segreta che scalabile. (…)

Con il rapido progresso delle interfacce cervello-computer, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie neuroscientifiche, le garanzie giuridiche non sono riuscite a tenere il passo. Nel suo articolo del 2019 su **Vox**, (*La tecnologia di lettura del cervello sta arrivando. La legge non è pronta a proteggerci*), la **giornalista Sigal Samuel** evidenzia il vistoso vuoto giuridico che circonda le neurotecnologie emergenti. Osserva che i legislatori rimangono in gran parte disinformati o impreparati a definire, e ancor meno a far rispettare, i diritti cognitivi fondamentali. A livello internazionale, nel **2021** il **Cile** ha compiuto un passo storico diventando il **primo Paese a sancire i diritti neurologici nella propria Costituzione**. Questo emendamento riflette l'impegno della nazione a proteggere la *privacy* mentale, in parte influenzato dalla memoria collettiva della repressione autoritaria subita durante i 17 anni di dittatura di Augusto Pinochet. Da allora, **Brasile e Spagna** hanno avviato iniziative simili per riconoscere e proteggere costituzionalmente i **neurodati**. (…)

La telepatia sintetica, un tempo dominio della narrativa speculativa e della scienza marginale, è ora una realtà scientifica emergente, sostenuta da decenni di ricerca, depositi di brevetti, contratti militari e testimonianze pubbliche dirette. Esiste alla convergenza tra neuroscienze, telecomunicazioni, innovazione militare riservata e ci sfida a ridefinire cosa significa proteggere l'autonomia umana in un'epoca di intrusioni invisibili.

Dal codice **Morse** a onde alfa di **Dewan** nel 1967 al progetto Silent Talk della **DARPA**, fino agli array **Starlink** basati su laser, alla mappatura del cervello a livello di connettoma e alla teoria dei segnali dei neutrini, la traiettoria è chiara: il pensiero umano può essere osservato, interpretato e potenzialmente manipolato, senza consenso, senza contatto e forse senza **consapevolezza**.

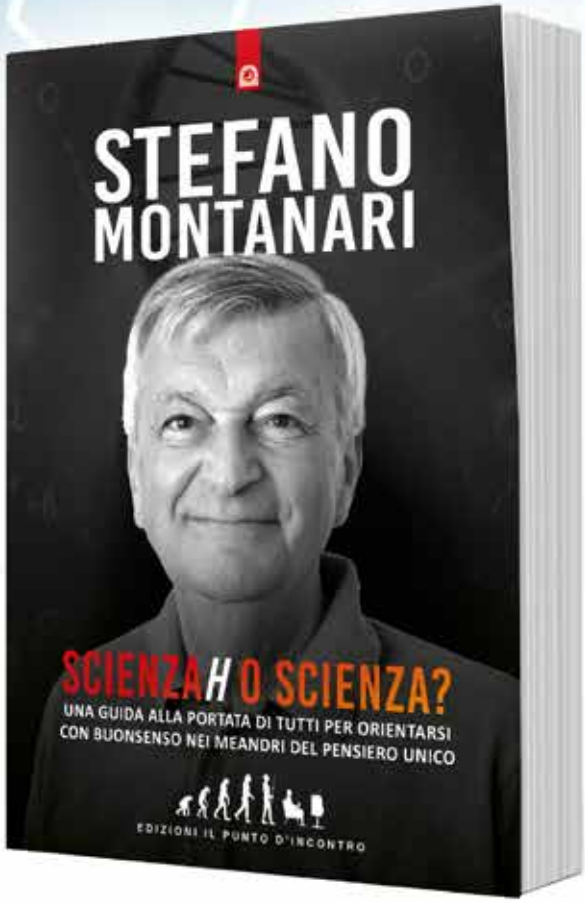
DISCONNESSI
ESCE OGNI 1° E 15 DEL MESE
www.disconnessi.info

STEFANO MONTANARI

SCIENZAH O SCIENZA?

Una guida alla portata di tutti per orientarsi con buonsenso nei meandri del pensiero unico.

Prezzo: **12,90 Euro** - Pagine: 160 - Formato: 15x21



"Che cos'è questa scienza così spesso tirata in ballo? Così com'è intesa correttamente da chi si occupa dei fondamenti della conoscenza, la scienza deve rispondere a determinati requisiti: ciò che si afferma non deve mai essere un atto di fede, bensì va dimostrato, deve valere sempre, deve permettere di sapere con certezza che cosa avverrà quando ci si troverà nelle condizioni del caso e deve essere aperta a ogni contestazione.
Insomma, 'fidarsi della scienza' è quantomeno imprudente, se di tutto si tratta tranne che di scienza, e qualunque conoscenza etichettata come scientifica deve restare aperta alla contestazione. Se non è così, non si tratta di scienza ma di altro".

"Quello che stiamo facendo, ciò che ai giorni nostri chi tiene le redini della società impone con la violenza, a volte sottilmente raffinata, in un modo che la storia umana non ha mai vissuto in precedenza, è in contrasto stridente con le leggi della Natura: nessuno può illudersi di modificare la fisica, la chimica e la fisiologia. Dunque, questa ingenua follia reggerà per un po', ma prima o poi è inevitabile che crolli".

– Stefano Montanari

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

PROMOZIONE ATTIVA SOLO SU
WWW.EDIZIONILPUNTODINCONTRO.IT

3X2
ACQUISTA 3 LIBRI
NE PAGHI 2

LO SCUDO SOLARE DI ELON MUSK

Salvare il clima o armare il cielo?

Maria Heibel

www.nogeoingegneria.com

Elon Musk vuole oscurare il **Sole**. Non è una battuta: tra i suoi progetti c'è ora anche quello di creare una **costellazione di satelliti riflettenti** – specchi o pellicole in orbita – per deviare una parte della radiazione solare e raffreddare il pianeta.

Un gigantesco "*parasole spaziale*" in stile **geoingegneria** (Solar Radiation Management, SRM).

Fatto sta che la stessa **SpaceX** abbia già messo in orbita oltre **6.500 satelliti Starlink** (puntando a **42.000**) e stia sviluppando **Starshield**, la versione dichiaratamente **militare** della rete.

Fatto sta che **Musk** parla apertamente di "**1 terawatt/anno di computing IA in orbita**" grazie all'energia solare gratuita e al raffreddamento naturale dello spazio. Fatto sta che il **Dipartimento della Difesa USA** è il suo cliente più affezionato.

Uno scudo solare controllato da **Intelligenza artificiale** in grado di orientarsi con precisione millimetrica può fare molto più che **abbassare di qualche decimo di grado la temperatura terrestre**.

Potrebbe, secondo me, anche ombreggiare selettivamente basi nemiche, creare ***blackout*** localizzati, concentrare raggi solari (arma energetica diretta) o garantire sorveglianza globale continua. L'idea di Musk non sorprende. Da una parte perde satelliti continuamente a causa di tempeste solari (i *flare* friggono pannelli ed elettronica). Uno schermo esterno come quello della geoingegneria risolverebbe quindi anche il suo problema personale, proteggendo la sua costellazione. Aspetto rilevante per **Musk,** ma non solo per lui, è il *dual-use* dei suoi strumenti. I numeri dei legami con il **Pentagono** solo nel **2025** parlano chiaro: oltre **13,5 miliardi di dollari** in contratti diretti con il **Department of Defense** dal **2003** a oggi, **5,92 miliardi** appena assegnati per i lanci **Space Force** fino al **2029**.

Starshield, versione militare di **Starlink**, ha contratti già attivi (**70 milioni** confermati, probabilmente miliardi in arrivo) per comunicazioni classificate e spionaggio orbitale. Inoltre, tra il **2023 e il 2025** ci sono accordi da centinaia di milioni per terminali **Starlink in Ucraina** e in teatri operativi vari.

102 milioni sono previsti per studi su consegne cargo globali con razzi riutilizzabili. **SpaceX è ormai il contractor di difesa più grande e più veloce d'America**. E dove va SpaceX, vanno anche gli interessi del Pentagono. Gli interessi commerciali sono evidenti al 100%. **La rete Starlink non offre solo internet, ma può evolvere in un vero e proprio servizio di "clima-as-a-service" (gestione del clima)** per governi, assicurazioni, agricoltura di precisione e altro.

xAI, computing orbitale con un data center nello spazio, è praticamente gratis e può addestrare **Grok** e i prossimi modelli.

Tesla/SolarCity avrà la possibilità di ritrasmettere energia solare catturata direttamente alle reti terrestri (*power beaming*).

Un parasole spaziale non sarà solo uno strumento climatico.

Potrà essere la più potente **arma non-cinetica** mai costruita, finanziata con la scusa del riscaldamento globale.

Agenda 2030.

SUA DIVINITÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'ultimo libro di Francesca Palazzi Arduini sulla secolarizzazione algoritmica

Su gentile concessione della saggista, filosofa della politica **Francesca Palazzi Arduini** e della **Ortica/Novalogos Edizioni**, ***Disconnessi*** pubblica in esclusiva alcuni stralci del capitolo **Ologrammi, immortalità e morte dell'inconscio** tratti dal libro ***I.A. come divinità. Intelligenza artificiale e sovrannaturale***: "*dalla **Genesi** e dal pensiero astratto – sia religioso che laico – che 'crea' il mondo, al **Frankenstein di Mary Wollstonecraft**, sul sogno di dare la vita, il saggio ci propone una visione dell'intelligenza artificiale come totem dai poteri divini, magici e propiziatori. Il digitale, già adorato come strumento che facilita la nostra vita, sta mostrando da tempo un impatto severo sulle modalità del pensare e sulla stessa percezione della realtà. Con la promessa di nuovi paradisi sulla terra e la sostituzione dell'umano in lavori logoranti e pericolosi, l'**I.A. si sostituisce al 'divino' nella società complesse ed i suoi sacerdoti edificano nuovi sistemi di dominio totale**. Il 'sacro' che sia magia, superstizione o religione, si trasforma e si riversa nella tecnologia. L'Intelligenza artificiale diventa una divinità a cui affidare il proprio destino*."

La natura dolente, il mondo naturale che muore, viene considerata come un problema risolvibile con la conquista di scenari extra terrestri, riproponendo gli umani come il doppio di quegli alieni predatori alla conquista di nuovi mondi raffigurati nel cinema di fantascienza. **Il corpo dolente, il corpo che muore, evoca invece la fuga nel mondo virtuale e la ricreazione in esso della nostra personalità**, oltre che, come dicevamo, la conservazione di tutti i nostri ricordi e soprattutto la duplicazione della Natura in quanto "macchina originaria" che si sviluppa secondo una obsolescenza programmata delle sue manifestazioni vegetali e animali.

Per assecondare questa richiesta di "altrove" **Apple vision** sta commercializzando un nuovo tipo di realtà in maniera pionieristica, **Apple vision pro**, scontrandosi anche con la difficoltà cerebrale e oculare a gestire una serie di messe a fuoco multiple, la **Realtà mista è infatti realtà virtuale più realtà aumentata**. Le immagini reali cioè vengono processate e unite in una realtà virtuale che contiene sia esse che tutte le altre richieste dall'utente. "*… siamo in una **Realtà Virtuale con l'illusione di essere in una Realtà Aumentata**, e poco importa se possiamo definirla **Realtà Mista**. Ciò che la persona ha davanti agli occhi non è il mondo esterno ma la sua proiezione, ovvero il risultato del lavoro di 12 telecamere e di un gran numero di sensori che riproducono* **l'ambiente circostante** *con una tecnologia e una qualità impressionanti*."

Il mercato del prodotto "realtà virtuale", sempre più focalizzato sul rendere reali e vivide le immagini richieste, è rapidamente cresciuto in questi ultimi anni, incrementandosi, tra il 2017 e il 2025, per alcuni sino a raggiungere un flusso di oltre **195 miliardi di dollari**, stima aumentata sino a **198 miliardi di dollari per il 2025**. Una fetta consistente del mercato della I.A., che si stima di **540 miliardi di dollari già nel 2023**, con previsione di rappresentare il 10

per cento del mercato della IT globale, con stime di crescita di un più 19 per cento annuo. Le stime fluttuano considerevolmente per la difficoltà di calcolare i ricavi di un settore complesso, con applicazioni differenti, con l'uso per le macchine (elaborazione di dati da sensori o impieghi sul campo), l'uso per i processi (ad esempio quelli finanziari), l'uso per le attività umane (in primis assistenza vocale, elaborazione di immagini, l'*e-commerce*), e l'uso per la generazione di codice.

La realtà virtuale ed aumentata e l'uso di ologrammi per riportare in vita scenari, cose e persone, sono applicazioni "estroverse" per l'immortalità, che ha la sua controparte "introversa" nello studio sempre più approfondito per la "resurrezione" di una coscienza umana in una rete neurale digitale. **L'attesa della "singolarità" intellettiva di una I.A. vede anche una attesa complementare, già ipotizzata nella fantascienza, ma ancora esorcizzata nel dibattito filosofico** che vuole prefigurarsi una resistenza dell'esperienza umana mortale e socializzata oppure, come accennavamo a proposito della **Noosfera di T. De Chardin**, la persistenza di una coscienza umana della quale il corpo è solo espressione momentanea.

Per quanto riguarda la scrittura, l'arrivo della **I.A.** ci spinge ad approfondire il dilemma della parola intelligente. In poesia ad esempio si ripropone l'artificio di presentare l'Io lirico quale esterno al poeta, e quindi giustificare la I.A. come creatrice automatica di poesia.

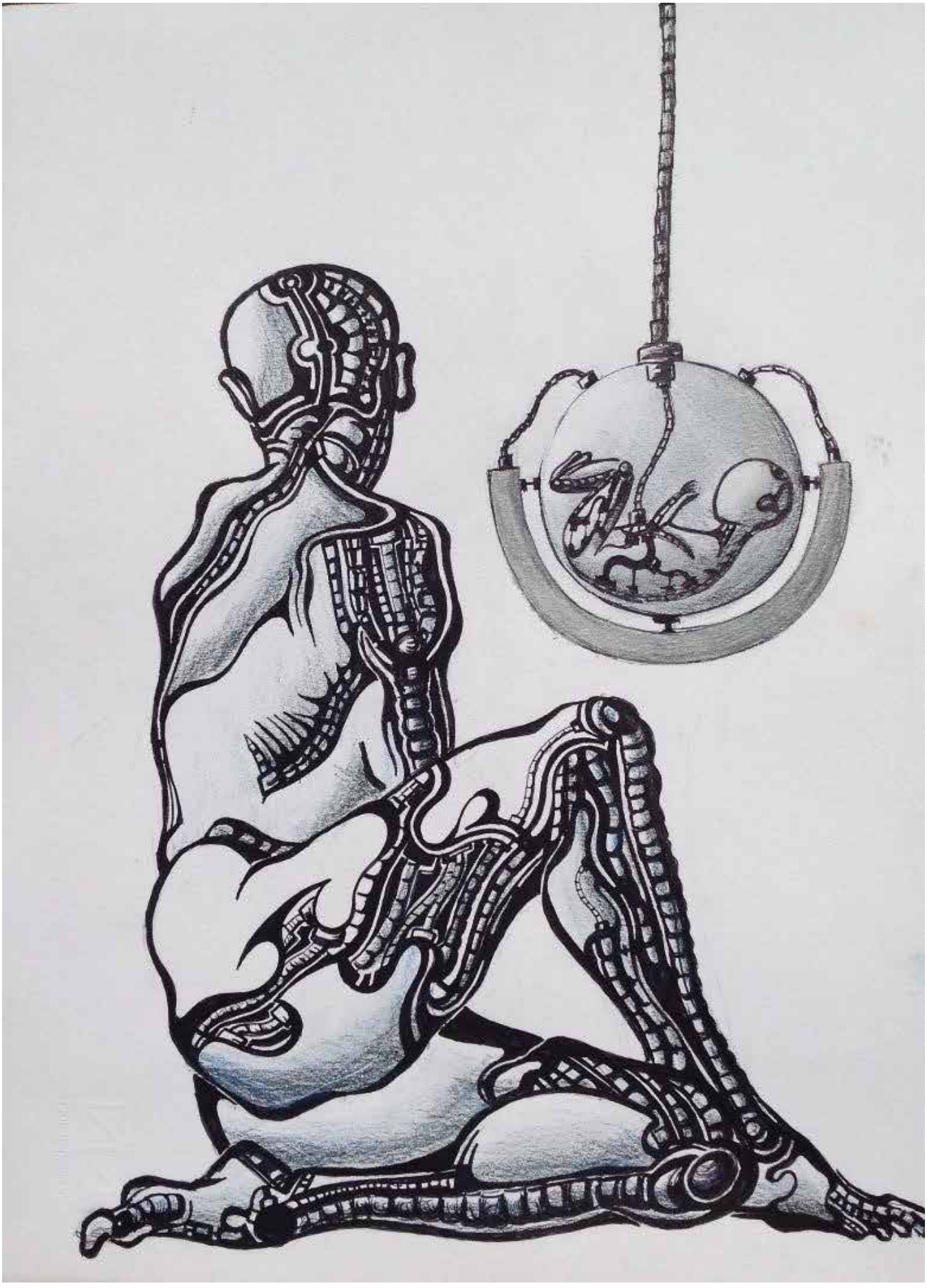
Dal novembre **2022**, infatti, data di lancio di **Chat GPT**, la domanda sui social è se un programma di linguaggio, come dicevamo già definito "pappagallo stocastico", riesca a processare il **linguaggio naturale (NLP)** producendo testi con uno stile ed un significato oltre ogni aspettativa.

La risposta era forse stata scritta dalla Letteratura potenziale agli inizi del Novecento, o ancora prima, dalla **Cabala**: ogni parola in sé ha significati inaspettati, simbolici e reali, suscitati nella nostra immaginazione, ogni combinazione di parole ha un potenziale significato per la mente umana.

È quindi possibile che una macchina in grado di catalogare e confrontare, sezionare e ri-assemblare enormi quantità di dialoghi e descrizioni, faccia sentire noi umani come depotenziati di fantasia, esseri inadeguati, antiquati.

È particolarmente significativo che l'espressione del linguaggio come "**virus**" si riapra mentre il mondo ancora vive gli effetti traumatici della pandemia. Del legame tra le parole e le cose, della costituzione del linguaggio la filosofia del **XX secolo** ha ampiamente ridiscusso ma solo ora gli interrogativi di questo discorso "**alto**" giungono a tutti, e speriamo tragicamente nella consapevolezza che le macchine (per ora) non esperiscono le "**cose**" anche se le si programma per maneggiare abilmente le parole.

Dal linguaggio ci si aspetta il segnale dell'avvio di un processo di apprendimento cosciente, un po' come dai bambini ci si aspetta la sorpresa di una opinione affermata con le prime parole, segnale di una coscienza individuale autonoma, con le sue originali esigenze e la vocazione alla socialità.
Se è l'inconscio la sede del nostro "**Deep blue**" **umano**, il cuore più oscuro che ci permette di intuire, di sentire le emozioni altrui, di elaborare le stesse emozioni, occorre considerare la funzione letteraria più disobbediente e legata all'inconscio: la poesia, abituata ad essere cacciata negli angoli dei giornali e dei blog ma sempre pronta a uscir fuori dove meno la si aspetta, dai testi per la musica ai graffiti sui muri. **L'Io lirico può essere generato da una macchina?**



“MadreMacchina” di Cristiana Pivetti

WHATSAPP DECIDE QUALI MESSAGGI CENSURARE

In 24 ore bloccate due *chat* di *Becciolini network*

Non bastavano i blocchi su **Facebook** e **Youtube** o le anomalie su **Telegram**. "*Il sistema di **WhatsApp** utilizza algoritmi avanzati per rilevare e prevenire l'invio di messaggi non autorizzati*".

Nonostante siano ancora critici i nodi della proposta europea nota come **Chat Control**, è questa l'incresciosa risposta che **Stefano Becciolini**, titolare e conduttore dei canali d'informazione libera **Becciolini network**, ha ricevuto dal centro assistenza **WhatsApp** alla richiesta di chiarimenti sul blocco di ben due *account* usati per le *chat* di messaggistica. Roba da 5.000 contatti.

"*C'è un limite che, finora, avevo dato per scontato: la comunicazione privata deve rimanere privata nella crittografia end-to-end*".

La replica del servizio clienti del gruppo **Meta** (titolare pure di **Facebook** e **Instagram**) avrebbe invece ammesso come la popolare applicazione di **Mark Zucherberg** adotti sistemi di scansione e censura preventiva dei contenuti delle conversazioni *on-line*: "*si è trattato della chiusura senza avvisi né avvertimenti del mio storico numero, attivo da oltre 12 anni*", sui social commenta **Becciolini**, "*colpisce in modo particolare quando ammette che gli algoritmi analizzano la frequenza e il contenuto dei messaggi inviati, oltre al comportamento generale dell'utente. Una dichiarazione che apre scenari estremamente preoccupanti: la piattaforma, di fatto, riconosce un controllo potenzialmente invasivo delle comunicazioni private, in aperto contrasto con le garanzie di tutela della privacy che dovrebbe assicurare. Un punto su cui sarà doveroso fare piena luce.*

L'unica comunicazione ricevuta è la generica formula relativa a una presunta 'violazione delle norme della community', senza dettagliare fatti, contenuti o azioni riconducibili a irregolarità.

Questo stop solleva interrogativi seri sulla trasparenza dei criteri adottati da WhatsApp e sull'affidabilità di un servizio che, di fatto, può interrompere arbitrariamente la vita professionale di un giornalista e comunicatore. È una sorta di isolamento digitale: posso comunicare soltanto con i numeri già salvati in rubrica".

Dalla sua, **WhatsApp** avrebbe sostenuto di utilizzare "*algoritmi avanzati per rilevare e prevenire l'invio di messaggi non autorizzati, compresi quelli che potrebbero essere considerati spam o messaggi automatizzati. Questi algoritmi possono prendere in considerazione vari fattori, come la frequenza e il contenuto dei messaggi inviati, nonché il comportamento dell'account in generale*".

BECCIOLINI: "LA MIA STORIA? UN SEGNALE"

Stefano Becciolini, vittima della censura digitale, ha scritto a ***Disconnessi***: "*ritorna il grande spettro del **Digital Services Act (DSA)**, la nuova architettura normativa europea che dovrebbe garantire trasparenza e tutele contro gli abusi delle grandi piattaforme. **Ma il DSA non obbliga certo WhatsApp a leggere o interpretare il contenuto di chat private, anzi, esclude ogni forma di monitoraggio preventivo generalizzato**. Ma **Meta** sembra aver trovato spazio per estendere il controllo, mentre **Bruxelles** mantiene un silenzio che somiglia a un tacito via libera. È un paradosso: la legge che avrebbe dovuto limitare il potere di **Big Tech** rischia di diventare un paravento sotto cui si sperimentano nuove forme di sorveglianza. Un laboratorio perfetto, perché **WhatsApp** è dentro le tasche di tutti: è lo strumento ideale per testare limiti e reazioni. Il rischio non è soltanto tecnologico: è **democratico**. Perché una società in cui le conversazioni private possono diventare criteri di esclusione, sospensione o controllo, è una società dove il confine tra libertà e sorveglianza si assottiglia fino a scomparire. **La mia storia non è un incidente, è un segnale**.*"

CITTÀ INTELLIGENTE, PRIGIONE DIGITALE

Perfetta per il controllo di massa

Ilham Menin

Immaginate un futuro in cui ogni aspetto della vita sia stato modificato per farne strumento di **monitoraggio, controllo e dominio di massa**. Un ambiente in cui la **tecnologia** sia riuscita a modificare strade, edifici, superfici, mezzi di trasporto, contatori di forniture, moneta e documenti personali, elettrodomestici, giocattoli, accessori, arredi, *device*, abbigliamento, cibo. Con **moneta digitale**, documenti digitali, mezzi di trasporto intelligenti, crediti sociali, ma anche gestione delle risorse vitali e di elementi naturali come aria, acqua, terra, flora e fauna.

Tutto modificato con il fine di farne ***'intelligenti'*** strumenti al servizio del potere: sensori di rilevamento, telecamere e microfoni ovunque, mostruose torri di controllo, mega center che analizzano in tempo reale ogni spostamento, acquisto, finanche il nostro pensiero e piattaforme che gestiscono le relazioni, riducendo l'interazione umana diretta trasformandoci in ingranaggi di una macchina sociale ben oliata.

In queste metropoli interconnesse, ogni azione è tracciata, limitata, concessa, dominata. Opporsi sarà sempre più complesso. Un giorno non troppo lontano sarà pressoché impossibile. Tutto sarà dominato dall'**IA** con lo scopo di tenere sotto stretta sorveglianza gli individui tramite la digitalizzazione imperante.

Le città intelligenti ci spingono a conformarci a modelli di comportamento predefiniti. La *privacy*, concetto ormai obsoleto, cede il passo a una **nuova forma di normalità**: essere costantemente osservati e asserviti, un giorno non troppo lontano arresi.

La Smart City è questo! Che sia una megalopoli occidentale o un piccolo villaggio asiatico, ogni centro abitato organizzato con tecnologia e modernità rientrerà nel nuovo concetto di vivere. ***Smart*** dove ogni cosa sarà strumento utile al sistema per rinchiuderci sempre di più. Proposte come opportunità, comodità e innovazioni sono in realtà tutte tecno sbarre di una prigione sempre più stringente, limitante, dannosa e invisibile.

Un nuovo concetto urbano d'implementazione tecnologica abilmente presentato come il paradiso dell'innovazione e della sostenibilità. Vera perfetta prigione

che ricorda da vicino la distopia orwelliana di **1984**.

Il **grande fratello** non è più una figura letteraria; è qui, nei nostri dispositivi ***smart***, che raccolgono dati sulle nostre abitudini e preferenze quotidiane. Nella nostra resa alla tecnologia in nome di facilità, sicurezza e comfort. Con il nostro consenso ci stiamo consegnando a un sistema che decide per noi e per il nostro futuro.

In questo scenario, chi comanda le **Smart Cities** detiene un potere senza precedenti nella storia. Mentre i cittadini vengono distratti e adulati da promettenti innovazioni, la realtà è che siamo diventati prigionieri della nostra stessa tecnologia. Riflettere oggi su cosa significhi veramente vivere in una **Smart City** e riconoscere le insidie delle prigioni contemporanee è l'unica scelta opzionabile. Al di là c'è solo la prospettiva di un'**umanità *hackerata*** per arrivare al **TecnoUomo** del **transumanesimo**.

Steve Magnani, www.mrkill.it

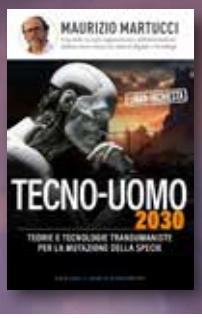
CITTÀ 15 MINUTI, GLI ALGORITMI

Dall'amministrazione municipale agli algoritmi, così potrebbe cambiare il modello di città, strategica per le politiche di decarbonizzazione dell'**Agenda 2030**. Scienziato dei sistemi complessi all'Università della Sorbona di **Parigi** e consulente del sindaco parigino, **Carlos Moreno** è il pioniere della **Città dei 15 Minuti**, individuate già in **Milano, Torino, Livorno, Genova, Bologna e Firenze**. Nel **2022 Roma** ha poi deliberato **15** progetti per i suoi **15** municipi: un documento sugli indirizzi di progettazione definisce obiettivi, criteri e modalità di svolgimento delle attività. Lavoro, *shopping*, scuole, divertimento, la vita di ognuno sarebbe racchiusa in **15 minuti** non in auto ma a piedi o bicicletta. Di ***Sony Computer Science Laboratories*** è infine la piattaforma ***15 Minutes City***: sfrutta "*dati storici sui tracciati **GPS** degli individui e **algoritmi** di routing per mappare la distanza o la vicinanza di diverse parti di una città al concetto di 15 minuti.*"

GLI ULTIMI LIBRI di MAURIZIO MARTUCCI

CON SCONTO 10% E DEDICA PERSONALIZZATA

OASI SANA



SOLO SU WWW.OASISANA.COM

MEDIA PARTNER

BUFFONATE DI STATO
Http://T.me/BuffonateDiStato

CANALE DI INFORMAZIONE E SATIRA POLITICA

CASA DEL SOLE TV
LA TV DEL SAPERE

WWW.CASADELSOLE.TV @CasadelSoleTVChannel
t.me/CASADELSOLETV @CasadelsoleTV @casadelsoletv

BN border nights

WEB-TV DI APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO, MISTERI ITALIANI E DELLA STORIA, ESOTERISMO, CRESCITA INTERIORE, SPIRITUALITÀ, ATTUALITÀ

www.bordernights.it

9MQ

Nove Metri Quadri di pensiero
libero da ideologie e realtà distopiche
che caratterizzano la società odierna

www.9mq.it

100 GIORNI DA LEONI
LA BATTAGLIA PER LA VERITÀ
ABBIAMO DECISO DI RESTARE SEMPRE INDIPENDENTI

LE ALI DEL BRUCO
ESPERIENZE OLTRE CONFINE

BN
BECCIOLINI NETWORK
Becciolini Network
Canale di informazione libera e indipendente
www.becciolininetwork.com

Facciamo Finta che
Facciamo Finta che
Chi controlla il passato,
controlla il futuro.
Chi controlla il presente,
controlla il passato.”
George Orwell, “1984”

AUTO ELETTRICHE, COME INFLUISCONO SULLA SALUTE DEI PASSEGGERI?

Tra elettricità 'sporca', impulsi magnetici ed elettrosmog, i casi Tesla e Nissan

***Disconnessi* pubblica in esclusiva per l'Italia un articolo della *EMR Australia Pty Ltd*, azienda australiana *leader* con un'esperienza trentennale nel campo della sicurezza e della protezione dalle radiazioni elettromagnetiche.**

Molte auto moderne espongono i passeggeri a diversi tipi di radiazioni a radiofrequenza (*wireless*), come **Wi-Fi, LTE, Bluetooth, WiMax, WAVE** (accesso *wireless* in ambienti veicolari), **DSRC** (comunicazioni dedicate a corto raggio), **RFID** (identificazione a radiofrequenza), **NFC** (comunicazione in prossimità) e **ZigBee**. Questi segnali vengono utilizzati per l'accesso senza chiave e per le comunicazioni all'interno del veicolo, tra veicoli, tra veicoli e infrastrutture e tra veicoli e tutto il resto o per reti ad hoc veicolari. Questo è completamente diverso dalle radiazioni emesse dai dispositivi *wireless* dei passeggeri come telefoni cellulari, Smartwatch, Tablet e auricolari. Anche le **auto elettriche possono emettere segnali radar**.

Josef Tater non è l'unica persona a segnalare sintomi debilitanti in auto

Ad esempio, è stato segnalato che le **Tesla Model Y** del **2025**, in alcuni Paesi, utilizzano onde radar per rilevare informazioni sul conducente e sui passeggeri. Ciò solleva la domanda: **quali sono le conseguenze per le persone quando viaggiano in queste auto?**

Un uomo con le idee chiare è il proprietario di un'auto elettrica, **Josef Tater**. Nel **2021**, **Tater** ha intentato una causa negli **Stati Uniti**

contro Nissan, chiedendo un risarcimento per le sofferenze subite in seguito all'acquisto di una **Nissan LEAF del 2015**. Tater ha affermato che la sua salute, un tempo buona, si è deteriorata e ha sviluppato una dilatazione incontrollata degli occhi, palpitazioni toraciche, problemi di memoria e concentrazione e allucinazioni occasionali. Secondo la sua denuncia, "*il ricorrente ha avuto difficoltà a distinguere ciò che era reale da ciò che non lo era, e di conseguenza è stato licenziato. Il 25 gennaio, il ricorrente è stato ricoverato in ospedale con incapacità di sentire e parlare. In seguito, il ricorrente ha continuato a soffrire di sintomi fisici e mentali e il suo matrimonio è andato in pezzi quando la moglie ha chiesto il divorzio*".

Dopo essere stato dimesso dall'ospedale, **Tater scoprì che i suoi sintomi peggioravano quando guidava l'auto**. "*Soffriva di palpitazioni al petto, formicolio al viso unito a pressioni sulle guance che gli davano la sensazione che le guance stessero per collassare sul viso e difficoltà respiratorie*".

Al momento della causa, **Tater soffriva di dolori al petto, palpitazioni cardiache, scarsa energia, insonnia, ronzii nelle orecchie, formicolio al viso** ed era incline a perdersi nei suoi pensieri e a perdere la cognizione del tempo.

Questi sintomi sono tipici dell'**ipersensibilità elettromagnetica**, ovvero l'esperienza di sintomi

spiacevoli e spesso debilitanti come risultato dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Nell'auto di Tater, i campi magnetici segnalati nella denuncia rientravano ampiamente nei livelli consentiti dagli standard australiani e dalle linee guida internazionali, ma superavano i livelli classificati come cancerogeni di Classe 2B (possibili) dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro.

Erano:
• **Sedile del conducente: fino a 9,2 mG (pavimento) e fino a 5,3 mG (parte superiore del sedile)**
• **Sedile passeggero: fino a 13,1 mG (pavimento) e fino a 4,9 mG (parte superiore del sedile)**
• **Sedile posteriore: fino a 31,3 mG (pavimento) e fino a 4,5 mG (parte superiore del sedile)**
• **Sedile posteriore: fino a 12,6 mG (parte superiore del pannello del pavimento rialzato al centro del veicolo)**.

Tater non è l'unica persona a segnalare sintomi debilitanti in auto. Negli ultimi trent'anni di lavoro su questo tema, sono stato contattato da molte persone che mi hanno raccontato i sintomi che sperimentano anche in auto. Molti hanno scelto di guidare modelli di auto più vecchi che non emettono radiazioni *wireless* o di disattivare le radiazioni nei modelli di auto in cui è possibile farlo. Purtroppo, non esiste un modo semplice e pratico per ridurre l'esposizione a queste auto (se possibile).

Le soluzioni migliori sono che i produttori comprendano il problema e che gli acquirenti facciano le dovute ricerche prima di acquistare un'auto.

LA RICERCA TEDESCA: ATTENZIONE PURE ALLE IBRIDE

Secondo la ricerca tedesca ***Determinazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici derivanti dall'elettromobilità*** terminata nel 2024 e condotta da un *team* di ricercatori guidati dall'ingegnere **Gernot Schmid**, le auto elettriche e ibride possono **emettere impulsi di campi magnetici estremamente elevati**. I ricercatori hanno misurato i campi magnetici in **14 modelli di auto prodotte tra il 2019 e il 2021**, tra cui 11 auto elettriche, due ibride e un'auto con motore a combustione interna. Sono state effettuate oltre **975.000 misurazioni in diverse località** e in diverse condizioni di guida. Nel presentare lo studio, l'**Ufficio federale tedesco per la protezione dalle radiazioni** - autorità scientifica e tecnica di **Governo** del **Ministero federale tedesco per l'ambiente** - ha affermato: "*lo studio è l'indagine più completa e dettagliata finora condotta sulla presenza di campi magnetici nei veicoli elettrici (…) esistono numerose fonti di tali campi nei moderni veicoli a motore, tra cui, ad esempio, i sistemi di aria condizionata, i ventilatori, gli alzacristalli elettrici e i sedili riscaldati. Nel caso dei veicoli elettrici, queste fonti includono anche una batteria più grande e potente, il cablaggio ad alta tensione e l'inverter per la corrente di azionamento, nonché il motore elettrico stesso*". Lo studio ha scoperto che i campi elettromagnetici elevati venivano generati guidando in modo sportivo, a causa di frequenti accelerazioni e frenate, e che questi campi erano presenti nelle aree dei piedi e della parte inferiore delle gambe.

ECCO LA MASCHERA ANTI-RICONOSCIMENTO FACCIALE

L'idea olandese per sfuggire all'IA, il precedente italiano

Mandare in *tilt* l'**algoritmo** per non fare la fine dei cinesi. Ingannare l'**Intelligenza artificiale** per restare umani. Si chiama ***Surveillance Exclusion (Esclusione dalla Sorveglianza)***, è la maschera trasparente del designer olandese **Jip van Leeuwenstein**, l'ultima frontiera della **tecnoribellione** civile e consapevole: usa la forma di una lente per distorcere i tratti del viso, rendendoli illeggibili ai dati biometrici agli algoritmi. Mantiene però visibile il volto, sfuggendo così dall'illecito del travisamento. "*Mega banche dati e telecamere ad alta risoluzione immagazzinano centinaia di exabyte all'anno. Ma chi ha accesso a questi dati?*", si chiede l'inventore. "*Non solo il dipartimento di sicurezza, ma anche l'industria pubblicitaria è interessata a questa tecnologia. Pagano per utilizzare i dati in tempo reale a proprio vantaggio. Creano annunci pubblicitari che chiamano il tuo nome, registrano i tuoi interessi personali e ti seguono ovunque tu vada. Indossando questa maschera a forma di lente è possibile diventare irriconoscibili per i software di riconoscimento facciale e, grazie alla sua trasparenza, non si perde la propria identità e le proprie espressioni facciali. È quindi possibile continuare a interagire con le persone che ci circondano*".

Anche in **Giappone** sono corsi ai ripari, **Isao Echizen**, docente all'Istituto Nazionale di Informatica di **Tokyo**, ha progettato una visiera con luci **LED** a infrarossi per impedire la scansione del volto. Un precedente è anche italiano, ma non si tratta di maschere: **Cap_able**, azienda di **Milano**, produce capi di abbigliamento, "*faschion-tech per la privacy dei dati*" per preservare diritti umani e libertà di spostamento al cospetto della pervadente tecnogabbia di sorveglianza permanente. Indossando questi abiti l'IA viene confusa non riconoscendo l'utilizzatore. Il suo dato biometrico non viene prelevato.

DIRITTI OFF-LINE, LETTERA APERTA ALL'EUROPA: "MORATORIA"

Accesso ai diritti essenziali per tutti, senza digitale. Anziani più vulnerabili.

Preoccupati per le conseguenze della digitalizzazione, una coalizione di esperti, accademici e **14** gruppi della società civile tra **Belgio, Paesi Bassi, Francia e Spagna** denuncia la riduzione dell'accesso ai diritti e ai servizi essenziali e scrive una lettera aperta alla **Commissione europea, al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo**. "*La tecnologia digitale sta diventando ineluttabile per interagire con un ente pubblico, una banca, un fornitore di energia oppure di effettuare la ricerca di un lavoro o di un alloggio, l'acquisto di un biglietto del treno. Tuttavia,* ***più del 40% della popolazione europea non ha le competenze digitali di base*** *e può avere problemi di accesso ad alcuni servizi essenziali. È urgente garantire l'accesso offline a tutti i servizi essenziali*". ***Disconnessi*** pubblica l'appello in esclusiva per l'**Italia**.

La trasformazione digitale della società, che riguarda ormai la maggior parte degli aspetti della vita quotidiana, sta accelerando sempre più (…) Il passaggio al digitale va quasi sempre di pari passo con la riduzione, o addirittura l'eliminazione, dei canali di interazione tradizionali come lo sportello, il telefono o la posta. **Ben 2 europei su 5 sono digitalmente vulnerabili**. (…) Coloro che incontrano maggiori difficoltà nell'approccio con la tecnologia digitale sono gli **anziani**, le persone con scarse qualifiche, i disoccupati, le donne, le persone con alcuni tipi di disabilità.

In molti casi, alle difficoltà digitali si aggiungono quelle sociali, creando per tali persone, già vulnerabili, un **doppio effetto negativo**.

Non è infrequente, perciò, che l'impossibilità di accedere ad alcuni servizi essenziali a causa **della riduzione dei tradizionali canali offline porti a una spirale di esclusione, alla progressiva diminuzione dei diritti sociali e alla esclusione dal sistema bancario, con una conseguente perdita di autonomia** (quale può essere l'interruzione della fornitura di energia e di altri molteplici diritti).

Una strategia europea contraddittoria. Ci troviamo in una situazione paradossale: **il 40% dei cittadini europei sono lontani da alcuni usi della tecnologia digitale**, ma la politica europea persegue lo sviluppo della tecnologia digitale stessa.

La Commissione europea si era già espressa in merito a questi diritti, impegnandosi a garantire il rispetto di alcuni valori condivisi come l'accessibilità, la parità di trattamento e l'accesso universale nella esecuzione e nella fornitura di servizi di interesse generale.

Nel **2017** il **Pilastro europeo dei Diritti sociali** ha inoltre sancito nei seguenti termini il diritto ai servizi essenziali: **ogni persona ha il diritto di accedere a servizi essenziali di qualità, tra cui acqua, servizi igienici, energia, trasporti, servizi finanziari e comunicazioni digitali**.

Le persone in difficoltà devono essere sostenute nell'accesso a questi servizi.

Nonostante la chiara evidenza di questi impegni, questi valori condivisi dai vari Stati membri vengono ora sacrificati sull'altare della digitalizzazione. Paradossalmente, infatti, la strategia del **Decennio digitale dell'UE fissa l'obiettivo che entro il 2030 il 100% dei servizi pubblici,**

compresi quelli sanitari, siano online. E, all'unisono con tale impostazione, anche altri servizi essenziali (quali le banche, la fornitura di energia, i trasporti pubblici, ecc.) si stanno muovendo verso una digitalizzazione integrale. Mantenendo questa rotta, pertanto, l'UE trascura gli impegni presi e rischia di privare il 40% dei suoi cittadini di diritti e servizi fondamentali.

Formazione e automazione dei diritti: soluzioni problematiche.

Naturalmente, considerati gli obiettivi che la UE si è proposta, **l'Unione Europea e i suoi Stati membri** riconoscono l'urgente necessità di formare le persone alle competenze digitali e di istituire programmi di assistenza digitale per sostenere le persone in difficoltà. Ma, pur essendo i programmi di inclusione digitale necessari, essi in questo momento rappresentano solo una risposta parziale. Ci vuole più tempo, infatti, per far apprendere a tutti i cittadini le competenze digitali necessarie e, in particolare, per utilizzare il digitale a fini amministrativi. Tutto ciò porta, dunque, alla inevitabile conclusione che – **almeno per il 20% dei cittadini europei che non ha, o ha scarse, capacità di leggere e scrivere** – la strada da percorrere sarà probabilmente molto lunga.

Per le persone con particolari disabilità, inoltre, alcuni usi del digitale rimarranno semplicemente fuori portata per sempre.

In questo momento **l'accesso digitale ai diritti, reso possibile dall'elaborazione di dati su larga scala e dall'uso di algoritmi, viene ovunque presentata come una soluzione alla complessità e alle difficoltà amministrative**, perché in teoria consentirebbe ai cittadini di accedere direttamente ai servizi a cui hanno diritto, senza dover compiere lunghe procedure.

Ma, sebbene attraente, questo meccanismo di automatizzazione dei diritti solleva oggi pesanti interrogativi, in quanto comporta il rischio di rafforzare o addirittura rendere automatica e definitiva la discriminazione di molti soggetti, con il pretesto dell'obiettività.

Esempi recenti ne sono i **Paesi Bassi e la Francia**, dove migliaia di famiglie sono sospettate o addirittura accusate ingiustamente di **frode sociale da algoritmi**. (…)

Una moratoria per ripristinare l'accesso ai servizi essenziali, discutere e legiferare.

Pur avendo consapevolezza che la digitalizzazione globale è un trend inarrestabile, **chiediamo ai decisori UE di rallentare tale processo e normare adeguatamente la digitalizzazione dei servizi essenziali al fine di evitare l'acuirsi di discriminazioni**. Chiediamo quindi l'adozione di una moratoria che arresti momentaneamente l'avanzamento della digitalizzazione dei servizi essenziali su scala europea. Tale moratoria potrà **ripristinare l'accessibilità a tutti i servizi essenziali rivendicando il diritto ad un accesso multicanale** (principio del clicca-chiama-incontra), che deve essere garantito e protetto dalla legislazione europea.

I canali offline, come gli sportelli fisici e i numeri verdi, dovrebbero essere garantiti alla cittadinanza, senza ulteriori oneri a carico dell'utenza finale.

Nel 2023 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, che rappresenta la voce di 700 milioni di europei, ha adottato una risoluzione sul divario digitale in cui si raccomanda agli Stati membri di passare da servizi pubblici completamente privi di carta a servizi pubblici completamente accessibili, compreso il **mantenimento dell'accesso non digitale ai servizi pubblici**, laddove necessario, per garantire la parità di accesso ai servizi pubblici, la loro continuità e il loro adattamento agli utenti.

Per attuare tale risoluzione, è necessaria e urgente una moratoria affinché gli Stati membri attuino la raccomandazione del Consiglio d'Europa ed organizzino un dibattito democratico sul posto che vogliamo dare alla tecnologia digitale nelle nostre vite e nelle nostre società.

Sulla base dei risultati di questo dibattito, sarà possibile pianificare e progettare collettivamente una trasformazione digitale sostenibile e adatta alle reali esigenze e ai desideri della popolazione.

Infine, e soprattutto, tale moratoria è essenziale per elaborare e promulgare leggi che tutelino l'interesse generale e forniscano un quadro per il progetto politico che abbiamo scelto.

LETTERA APERTA SOSTENUTA DA

Lire et Ecrire · AGE Platform Europe · ATD Fourth World · EAPN · EDRi · ENAR European Network Against Racism · FEANTSA · ESO · Lifelong Learning Platform · Ligue des droits humains · PICUM · solidar Foundation

AUTISMO E WIRELESS, C'È CORRELAZIONE

Le radiazioni aumentato l'espressione dei geni nei modelli di laboratorio

"***La radiofrequenza regola i percorsi mediati da proteina BET nella differenziazione della glia radiale nello sviluppo corticale umano***": è questo il titolo di un recente studio scientifico condotto da un *team* di ricercatori della prestigiosa università americana di **Yale** e pubblicato su ***Cell Reports***, rivista internazionale con articoli sottoposti a revisione paritaria. È stato scoperto che l'esposizione alle radiazioni *wireless* emesse da telefoni cellulari, **Smartphone**, antenne e **Wi-Fi** interferisce con lo sviluppo neurologico, aumentando l'espressione di geni correlati **all'autismo** nei modelli di laboratorio del cervello fetale. Si è trattato di uno studio all'avanguardia che ha utilizzato **organoidi corticali umani**, minuscoli modelli di cervello umano in via di sviluppo, **coltivati in laboratorio**. Si legge nello studio: "*i nostri risultati hanno rivelato che i neuroni corticali esposti a radiofrequenze hanno mostrato un aumento dell'espressione genica associata ai disturbi dello spettro autistico e della densità delle spine dendritiche, caratteristiche dei pazienti nello spettro autistico*."

Commenta **Theodora Scarato**, direttrice del programma sui campi elettromagnetici dell'***Environmental Health Sciences*, organizzazione scientifica e giornalistica statunitense**: "*i genitori danno un cellulare ai propri figli dando per scontato che sia sicuro, ma quello che non sanno è che esiste un corpo sostanziale di prove scientifiche che ne segnalano i danni e che le normative sono obsolete da decenni*."

In sostanza, dalla nuova ricerca tre punti:

1) L'esposizione alle radiazioni ha **interrotto e ritardato la differenziazione delle cellule nervose e cerebrali** che avviene durante lo sviluppo fetale.

2) **I neuroni esposti** alle radiazioni hanno mostrato una **funzione e una morfologia alterate**.

3) I neuroni esposti hanno inoltre mostrato una maggiore espressione dei **geni associati al disturbo dello spettro autistico**.

DISCONNESSI
2026
Speciale CAPODANNO, il 1° Gennaio 2026
DISCONNESSI ti fa il REGALO

DIRITTO ALL'INFANZIA DISCONNESSA

L'Istituto Superiore di Sanità ci lavora

"*Garantire ai **bambini**, alle bambine e agli adolescenti il **diritto a disconnettersi**, a non essere raggiunti continuamente dalle piattaforme e a vivere momenti di qualità **offline** rappresenta un presupposto fondamentale per la tutela della salute mentale e relazionale*."

Seguito dalla lotta al fumo e all'alcol è il primo dei cinque nuovi diritti per l'infanzia su cui sta lavorando l'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)**, organo tecnico-scientifico sotto la vigilanza del **Ministero della Salute**. La proposta è stata lanciata dal **Centro nazionale Dipendenze e Doping** dell'ISS nell'ambito della giornata internazionale dei diritti del bambino e dell'adolescenza con l'intento di promuovere salute fisica e psicofisica dei più giovani. "*L'evoluzione degli ambienti online e della disponibilità di contenuti potenzialmente dannosi rende sempre più urgente una riflessione sui diritti digitali dei minori e su quelli legati all'ambiente in cui vivono e si relazionano, affinché la crescita avvenga in condizioni di sicurezza, salute e tutela*."

ETICHETTA SULLO SMARTPHONE, NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE

La proposta dell'Istituto internazionale per il consumo e l'ambiente

"*L'uso di questo apparecchio può nuocere gravemente alla salute delle bambine e dei bambini!*" È la proposta lanciata dall'**Istituto internazionale per il consumo e l'ambiente** in una diffida girata al **Ministero della Salute** per apporre un'etichetta sullo Smartphone capace di informare i consumatori sui gravi rischi sanitari. "*Si sta riproponendo per più versi una situazione analoga a quella dei rischi per la salute causati dal fumo delle sigarette*," nel sillogismo **Big Phone-Big Tabacco** ripetono i legali dell'istituto.

L'invito, però, venne già avanzato e scartato nel **2019**, persino dopo una sentenza del **Consiglio di Stato** svilita in ambigui spot televisivi nonostante i giudici avessero recepito "*le preoccupazioni di chi ritiene la popolazione non stia ricevendo informazione su come tutelare la propria salute e l'ambiente dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati dai telefonini e gli altri apparati radio*". Per replicare quanto già sui pacchetti di sigarette, invece in **America** l'idea di apporre un bollino di pericolo sanitario sullo Smartphone è del medico **Vivek Hallegere Murthy**, ex viceammiraglio del Corpo di Sanità Pubblica statunitense: "*la prova del livello etico di una società è la capacità di proteggere i propri figli*."

BAMBINI TROPPO DIGITALI, A RISCHIO CORPO E MENTE

L'allarme della Società Italiana di Pediatria

La **Società Italiana di Pediatria (SIP)** aggiorna le raccomandazioni sull'uso del digitale in età evolutiva. "*No allo Smartphone almeno sino a 13 anni. Ogni anno guadagnato senza digitale è un investimento sulla salute mentale, emotiva, cognitiva e relazionale*".

Le nuove raccomandazioni della **Commissione sulle Dipendenze Digitali** della SIP sono state presentate al **Senato** nell'ambito degli **Stati Generali della Pediatria 2025** dedicati al tema ***Il bambino digitale***: "*30 minuti in più al giorno di uso dei dispositivi digitali possono raddoppiare il rischio di ritardo del linguaggio nei bambini sotto i 2 anni; ogni ora aggiuntiva di schermi riduce il sonno di circa 15 minuti nei bambini tra 3 e 5 anni; oltre 50 minuti al giorno di schermi si associano a un maggior rischio di ipertensione pediatrica. E già tra i 3 e i 6 anni a quello di sovrappeso*."

IN MARCIA PER RESISTERE ALL'IDENTITÀ DIGITALE

Manifestazione a Londra, in piazza pure Icke e Rocchesso

Londra, proseguono senza sosta le proteste contro l'introduzione della ***BritCard***, l'**identità digitale** del governo britannico: "*siamo sull'orlo del baratro. Paura e propaganda sono il mezzo di vendita. L'identità digitale il loro prodotto*."

Partito da **Portland Place** e sfilato sotto la redazione della **BBC**, il corteo contro l'obbligatorietà della **Super App** s'è snodato per le vie centrali della **City inglese**, nel mirino il ***premier* Keir Starmer**: vorrebbe su Smartphone l'identità dei cittadini, la loro età, il diritto al lavoro e l'accesso ai servizi.

"*Rendiamo pubblico il nostro rifiuto perché questo sistema funziona solo se lo accettiamo. Resistere all'identità digitale, ci opponiamo a ogni forma di verifica digitale e consolidamento dell'identità: dicono che è una comodità, un unico accesso, un portafogli digitale sul telefono, un modo più rapido per sbrigare le pratiche burocratiche.*

***Non credere al marketing**. Sotto la superficie lucida si nasconde una sola chiave con cui lo Stato, le banche e le aziende decideranno chi può lavorare, chi può richiedere sussidi, chi può acquistare o vendere immobili e chi può accedere al proprio denaro.*

***Non è un'App innocua, è un contenitore per token emessi dallo Stato**.*

*Quando quei **token** diventano la prova accettata per tasse, sussidi, mutui, registrazione aziendale e servizi quotidiani, un'**App** sul tuo telefono diventa il registro della tua vita*."

Tra i manifestanti anche **David Icke**, scrittore e giornalista del dissenso britannico. Dall'**Italia**, sul palco **Riccardo Rocchesso** di **100 Giorni da Leoni**.

Netta e chiara la posizione degli organizzatori della marcia, il movimento ***Mass Non-Compliance*** (**Nessuna complicità di massa**): "*immagina la conseguenza: perdi un check-in, un pagamento, una scadenza automatica? Punteggi, **flag** e badge affidabili ti indirizzano verso corsie preferenziali o lente. La comodità di una singola credenziale è anche la comodità del controllo: una volta che i segnali fluiscono attraverso gli stessi canali, possono essere uniti per osservare, classificare e limitare su larga scala. L'architettura non è neutrale: privilegia chiunque abbia creato lo **stack**: agenzie, fondazioni, società finanziarie e piattaforme che scrivono gli standard e vendono le implementazioni*."

PROTESTA IN PARLAMENTO, 3MILIONI DI FIRME

Nell'ambito del dibattito bicamerale sull'identità digitale, la *security* britannica ha cacciato una donna dalle stanze parlamentari di **Westminster**, allontanata dal pubblico mentre gridava "*non restiamo impalati, la gente non si adeguerà*." Consegnata (e ignorata) una petizione con **3.000.000 di firme** contrarie alla proposta, **Parliament Square** è stata poi occupata dal *sit-in* promosso dagli attivisti di ***Big Brother Watch***, tecnoribelli per la difesa di *privacy*, diritti e libertà civili. "*Nessuno ha votato per questa iniziativa. È la **seconda più grande petizione nella storia britannica** e non riguarda la **Brexit**: ha fatto infuriare l'opinione pubblica*".

AMERICA, SI SBARCA SOLO DICHIARANDO LE PROPRIE OPINIONI SUI SOCIAL

Oltre passaporto e riconoscimento biometrico, norma *shock* per i turisti (pure italiani)

Non basterà più il visto, nemmeno il passaporto o il riconoscimento biometrico facciale.

Per fare il turista in **America** ci sarà bisogno anche dello storico social degli ultimi **5** anni, cioè della dichiarazione dell'attività sui *social network* intrapresa con post e *selfie* negli ultimi **1.825** giorni: prima di far entrare uno straniero, il Dipartimento di Stato per la Sicurezza Interna chiede infatti di monitorare eventuali "*segnali di ostilità*" lasciati sulla Rete.

È la proposta shock del ***Customs and Border Protection***, l'**Agenzia americana per la protezione delle frontiere**, un'inedita norma già pubblicata sul ***Federal Register***, rivista ufficiale del governo degli Stati Uniti, prossima ad entrare in vigore già all'inizio del **2026**.

Riguarderà **tutti i turisti**, anche quelli – come gli **italiani** e i cittadini **dell'Unione europea** – richiedenti un soggiorno senza visto fino a **90** giorni.

La misura verrebbe adottata ai viaggiatori provenienti da **42** nazioni del mondo. "*Oltre alla raccolta di informazioni sui social media, il nuovo documento propone di raccogliere i numeri di telefono e gli indirizzi e-mail dei richiedenti utilizzati rispettivamente negli ultimi cinque e dieci anni, nonché ulteriori informazioni sui loro familiari*", scrive la **BBC**.

Al **New York Times** l'avvocato **Sophia Cope** dell'organizzazione per i diritti digitali ***Electronic Frontier Foundation*** ha invece affermato che il piano potrebbe "*esacerbare i danni alle libertà civili. Non si è dimostrato efficace nello scovare terroristi e altri malintenzionati ma ha indebolito la libertà di parola e violato la privacy di viaggiatori innocenti, così come quella dei loro familiari, amici e colleghi americani*".

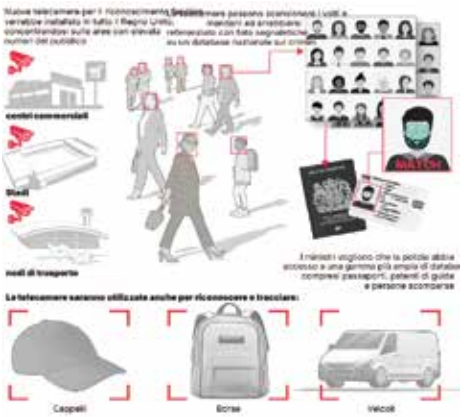
Si denuncia la **tecnosorveglianza sotto subdole intimidazioni digitali** sui viaggiatori.

RICONOSCIMENTO EMOZIONALE, PRESTO TELECAMERE PER L'ARRESTO?

Consultazione del Ministero dell'Interno britannico, la Polizia potrebbe usarle

Mentre **Keir Starmer** spinge per l'identità digitale e il riconoscimento facciale, il **Ministero dell'Interno del Regno Unito** guidato dal Segretario di Stato **Shabana Mahmood** ha avviato una consultazione sulle tecnologie emergenti per valutare la possibilità di dotare la **Polizia di** telecamere stradali di ultima generazione capaci di leggere le emozioni dei passanti attraverso l'interpretazione dei loro occhi, dalla loro voce e persino dal modo in cui camminano. Lo scopo sarebbe quello di arrestare potenziali criminali in operazioni di polizia predittiva attraverso una tecnologia inferenziale e algoritmica con **Intelligenza artificiale** che "*analizzi il corpo e i suoi movimenti per dedurre informazioni sulla persona, come le sue emozioni o azioni*".

In assenza di un adeguato quadro giuridico, la proposta sta però sollevando dubbi e scetticismo anche dall'**Associazione dei commissari di polizia e criminalità**: "*queste tecnologie sono sempre più invasive e sofisticate. Se vogliono guadagnarsi la fiducia e il sostegno dei cittadini, richiedono una valutazione solida e indipendente prima dell'implementazione, una supervisione efficace e la responsabilità nei confronti del pubblico in caso di problemi*".



IL VOTO BLOCCA UN DATA CENTER DA 13 MILIARDI

Indiana (USA), vince la protesta dei cittadini

Un investimento da **13 miliardi di dollari** fermato dal voto della politica locale espresso seguendo l'opposizione popolare. Almeno per ora, nessun **data center** sorgerà nei pressi di **New Carlisle**, comune degli Stati Uniti d'America nello **Stato dell'Indiana**, contea di **St. Joseph**.

Se ne riparlerà tra tre mesi. "*No data center*" la scritta sui cartelli dei cittadini che, fino a notte fonda, hanno presidiato per 10 ore la maratona del Consiglio della contea, finito con 7 voti contrari e 2 favorevoli alla conversione di oltre **400 ettari** di terreno agricolo in un grande **data center** vicino a quello di **Amazon**, già parzialmente in funzione.

"*Attualmente abbiamo il più grande data center **Amazon** in funzione nel Paese. Abbiamo anche **General Motors**. Abbiamo anche **Microsoft**, che non ha ancora iniziato a operare nella parte orientale della contea. Quindi, aspettiamo che la situazione si calmi e vediamo cosa succede. Si trattava di un'operazione affrettata, doveva rallentare*", ha dichiarato **Joe Thomas**, consigliere della Contea di St. Joseph. "*Primo, consumano molta energia. Quindi, le bollette aumenteranno, anche se c'è gente nella nostra città e nella nostra contea che dice che le bollette elettriche diminuiranno*", ha risposto **Randall L. Figg**, anche lui membro del Consiglio.

LIFE-FI, CANI INTERNET COL WI-FI MONTATO ADDOSSO

Russia, animali con zaino wireless per diffonderlo in zone urbane

L'hanno chiamato **Life-Fi**, ma di vitale c'è poco o nulla. Si tratta di un *router* **Wi-Fi** dentro uno zaino arancione montato sul dorso di cani randagi, trasformati in veri e propri 'pali mobili' per irradiare il segnale *wireless* nelle loro vicinanze: la scusa è offrire un servizio ai loro nuovi potenziali padroni.

È l'ultima follia transanimalista della **Russia**, sempre più indirizzata al **6G dell'Internet dei corpi**, presentata dopo i **biodroni** col *microchip* nel cervello di piccioni.

L'idea, promossa nel silenzio del fronte animalista internazionale, è pubblicizzata nella città di **Ekaterinbug**, zona orientale degli **Urali**, promossa dal gruppo **Hot Singles** e dalla fondazione **ZooZashchita** in sinergia con l'operatore di telecomunicazioni **Motiv**, sue le bande **2G e 4G**.

L'obiettivo è garantire una copertura di Rete urbana anche in caso di *blackout* o di attacco dei droni ucraini, causa di rallentamento del segnale a radiofrequenze. "*Il progetto Life-Fi è stato sviluppato dal team del festival Stenograffia per ricordare ai residenti il problema degli animali abbandonati e aiutare i cani dei rifugi a trovare una nuova casa*", si legge nella nota diffusa senza nemmeno accennare ai risvolti etici né al problema biologico dello **stress elettromagnetico** a cui gli animali sono esposti.

Intanto, dallo Spazio russo prosegue l'irraggiamento dei satelliti Starlink, mentre l'agenzia spaziale sta lanciando Project Dawn, un sistema satellitare alternativo a quello di Elon Musk per la trasmissione di dati a banda larga direttamente dall'orbita bassa.

WI-FI, ANIMALI IN PERICOLO

"*Sappiamo da tempo, attraverso una serie di studi scientifici, che le radiazioni dei telefoni cellulari sono dannose per la fauna*", **Devra Davis**, ex premio Nobel e fondatrice dell'***Environmental Health Trust***. "*Il 5G sta uccidendo animali e fauna selvatica*", rapporto di **150** pagine compilato dai ricercatori dell'**Università di Washington** e della **Johns Hopkins University**.

BASTA SCROLLARE, VOGLIAMO SFOGLIARE

Continua a seguire *Disconnessi* e scoprirai come, dove e quando leggerlo su carta stampata

DISCONNESSI